Anno XLII — Mercoledì 25 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 73

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL CONVEGNO D'OGGI A VENEZIA
Come è giudicato - Il saluto

Il Sovrano del potente impero di Germania è oggi ospite del Re e del popolo libero d'Italia. Come viene rilevato dalla stampa dei due paesi, il convegno ha anzitutto carattere dinastico e famigliare — il Sovrano tedesco, con la consorte e due figli, si reca a passare una parte della primavera nell'Achilleion, il meraviglioso palazzo di Corfù; fermandosi un giorno a Venezia per l'imbarco è naturale che il giovine nostro sovrano si rechi a salutarlo.

Ma sarebbe pensiero troppo angusto limitare a questo carattere l'importanza del convegno. Nelle condizioni attuali dell'Europa e mentre le nubi che fino a ieri s'addensavano all'orizzonte non sono ancora del tutto scomparse, l'incontro fra i due Sovrani d'Italia e di Germania è un avvenimento politico di significato rassicurante. Vuol dire che i rapporti che legano dal giorno, che ha segnato la loro indipendenza, le due nazioni — malgrado tutte le vicende non propizie e le correnti dell'opinione pubblica non sempre favorevoli — sono tuttora saldi per la difesa della pace ed esse possono ancora per lunghi anni proseguire insieme il cammino verso mête più alte, per l'avvenire elevato e radioso delle due stirpi.

Il saluto cordiale, espansivo, sincero col quale stamane il popolo veneziano, fiero di ospitare il Re liberale, ha accolto il sovrano di Germania è la testimonianza della fermezza e della lealtà dei sentimenti del sovrano e del popolo d'Italia.

I preparativi e gli arrivi

Venezia 24. — Fervono i preparativi sia in palazzo Reale, sia a bordo dell'yacht *Hohenzollern*, per l'arrivo dei sovrani d'Italia e di Germania che è preannunciato per domani.

Il Re arriverà accompagnato dagli aiutanti generali, alle ore 7.30 in forma privata. Muoveranno ad incontrarlo la Giunta colle gondole di gala e le altre autorità, che lo accompagneranno fino in palazzo reale.

Alle 11, in una gondola di gala, scortata dalle *bissone* municipali e dalle imbarcazioni dei canotteri, il Re tornerà alla stazione per incontrare la famiglia imperiale germanica che arriverà alle 11.35 per via di Ala.

Subito dopo sarà servita la colazione in palazzo reale alla quale non assisteranno che i seguiti dei due sovrani Nel pomeriggio vi sarà probabilmente la visita di alcuni monumenti ed alle 19 i sovrani ed i seguiti pranzeranno a bordo dell'*Hohenzollern*, mentre in bacino di S. Marco, su di una apposita galleggiante la banda cittadina svolgerà un scelto programma; a più riprese il bacino sarà illuminato a fuochi di bengala.

Contrariamente alle prime notizie il Re non ripartirà la sera stessa del mercoledì ma rimarrà a Venezia anche tutto giovedì ripartendo alle 18.30 per Roma.

La famiglia imperiale germanica si tratterrà nella città nostra anche tutto venerdì e l'*Hohenzollern* lascierà il nostro porto sabato mattina.

La Giunta ha pubblicato stamane un manifesto, firmato anche dagli assessori clericali, per annunciare alla cittadinanza l'arrivo dei Sovrani.

Per attendere la famiglia imperiale germanica sono arrivati l'ambasciatore germanico presso il Quirinale conte De Mont e la sua signora. E' pure arrivato il marchese Boven d'Olmo, gran maestro delle cerimonie di Corte.

Il ministro Tittoni, che accompagna il Re nella visita, arriverà col suo capo di gabinetto marchese Carlotti.

La città è molto animata perchè sono giunti numerosi forestieri.

Oggi la musica dell'*Hohenzollern* suona in piazza S. Marco.

Sull'yacht imperiale sono finiti i preparativi al salone da pranzo, furono fatte nuove decorazioni da due artisti veneziani.

I grandi giornali italiani e stranieri, ànno mandato a Venezia corrispondenti speciali. Altri giornalisti sono attesi nella giornata di oggi.

Il Sindaco ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

S. M. il Re giungerà a Venezia alle ore 7.30 di domani per incontrare le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

La nostra città, nel rinnovarsi della lieta occasione, saluta reverente gli ospiti augusti che la onorano col loro soggiorno e riaffermano all'amato Sovrano con devota riconoscenza, i sensi d'inalterabile affetto.

Il Sindaco: *Filippo Grimani* »

Seguono le firme dei componenti la Giunta.

Domani i quartieri popolari saranno imbandierati e la sera illuminati.

L'importanza politica del convegno

Roma, 24. — I giornali commentano l'incontro che avverrà domani a Venezia tra il Re e l'Imperatore di Germania.

La *Tribuna* dice che il convegno di Venezia non è di carattere essenzialmente politico, anche perchè Venezia non è la meta del viaggio imperiale, tuttavia, nel momento in cui si agita così interessante il problema nei Balcani, anche quella tappa può avere la sua importanza poichè coi Sovrani si trovano il ministro degli esteri e una creatura fidata del cancelliere tedesco.

La *Tribuna* conclude augurando il bentornato all'Imperatore Guglielmo.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'incontro che avverrà domani tra l'imperatore e il Re è indizio di eloquente tranquillità pella presente situazione in Europa, poichè l'imperatore non abbandona mai la Germania se non in momenti di assoluta calma politica.

L'*Italie* dice che l'incontro di Venezia è senza scopo politico; esso è un attestato di nuova amicizia che unisce i due sovrani e le due nazioni.

Guglielmo è partito da Berlino

Berlino, 24. — L'imperatore, l'imperatrice, il principe Augusto Guglielmo e la principessa Luisa Vittoria sono partiti per Venezia.

LA DECADENZA DI NASI
Il voto faticoso della Camera
L'INTERROGAZIONE MORPURGO

Roma, 23. — Presiede Marcora.

Dari, sottosegretario, risponde all'on. Morpurgo circa la opportunità di esonerare dalla tassa di sosta le merci per il giorno di domenica.

Dichiara che il Governo sta studiando provvedimenti atti a contemplare le esigenze del traffico con l'applicazione della legge sul riposo festivo.

Morpurgo dimostra l'opportunità di concedere l'esonero e confida che gli annunciati provvedimenti verranno adottati al più presto.

Cottafavi, sottosegretario, rispose all'on. Odorico circa l'opportunità di rendere meglio conosciuti i prodotti delle privative.

Riconosce opportuno il concetto dell'on. interrogante e dichiara che per le spese di pubblicità venne iscritto in bilancio un apposito stanziamento. Aggiunge che già pel passato l'amministrazione delle privative non ha mancato di fare la necesaria pubblicità avalendosi specialmente della stampa periodica che le è sempre stata larga di appoggio; così farà anche per l'avvenire avalendosi di tutti i mezzi che siano compatibili colla dignità della amministrazione.

Odorico insiste sulla necessità di affiggere cartelli artistici di reclame nei negozi di rivendite; ciò gioverebbe specialmente per alettare la clientela straniera.

Le conclusioni della Giunta

La Camera si affolla maggiormente appena si inizia la discussione della relazione della Giunta delle elezioni sulla decadenza dell'on. Nasi da deputato.

Presidente legge le conclusioni della Giunta: « In conformità degli art. 20, 34, 41 del Cod. Pen., piaccia alla Camera di prendere atto, agli effetti di legge della sentenza dell'Alta Corte pronunciata il 24 febbraio 1908 ».

Pala, dal punto di vista giuridico, non crede che si possa in questo momento, pendente il ricorso in Cassazione, pronunciare la decadenza del mandato politico dell'on. Nunzio Nasi (*commenti*).

Aprile (siciliano) svolge considerazioni attinenti a ragioni d'ordine politico: propone che la Camera rimetta a sabato la sua deliberazione (*commenti, approvazioni*).

Cavagnari presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo l'opportunità di sfollare l'ordine del giorno dalle domande di autorizzazione a procedere, approva le conclusioni della Giunta ».

Parlano *Grippo* e *Riccio* relatore e finalmente si viene al voto.

Manca il numero legale

Presidente annunzia che per le conclusioni della Giunta l'on. Aprile ed altri deputati propongono la sospensiva e che sopra questa proposta è stata chiesta la votazione nominale (*commenti, interruzioni*).

L'appello nominale ha principio in mezzo a una certa confusione: i deputati formano dei gruppetti nei settori e nell'emiciclo e discutono animatamente; alcuni non odono i loro nomi pronunciati dal segretario che fa la chiama; uno di questi è l'on. Vicini il quale si fa chiamare tre volte e finalmente risponde con voce vibrata: *No,* poi ridendo corre a prendere il cappello e se ne va.

Si avverte mentre dura la votazione che parecchi deputati che erano presenti alla seduta si sono improvvisamente squagliati. Evidentemente si vuole da costoro che venga a mancare il numero legale ed il piccolo complotto riesce a meraviglia. Il presidente proclama dopo l'appello e contro appello, la mancanza del numero legale (*commenti ironici*). Avverte che la votazione sarà rinnovata fra un'ora La seduta è sospesa alle 18,5 e si riprende alle 19,5.

Le conclusioni della Giunta approvate

Nell'appello nominale 20 deputati avevano votato per la sospensiva e 122, salvo errore, contro.

Quando si riapre la seduta, *Cirmeni* ritira la sua firma alla domanda di votazione nominale, convinto che basti come significato la prima votazione.

Presidente. Mancano così il numero prescritto di firme per domandare la votazione nominale, procederemo alla votazione per alzata e seduta.

La proposta di sospensiva è respinta.

Cavagnari ritira il suo ordine del giorno, raccomandando che la Camera deliberi una buona volta sulla varie domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

Presidente — La Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno. Metto ai voti la proposta della Giunta delle elezioni.

Sono presenti nell'aula da 140 a 150 deputati. Quasi tutti si alzano in piedi per approvare l'annullamento del mandato politico dell'on. Nasi. Solo una diecina rimangono seduti, e sono quei medesimi che hanno firmato la domanda di appello nominale.

Dopo la votazione i deputati sfollano rapidamente commentando.

La seduta è terminata alle 19.15.

Il Congresso degli industriali
per la riforma alla legge sugli infortuni

Roma, 24. — Ieri nella sede della Società degli ingegneri ed architetti è stato inaugurato il Congresso degli industriali italiani per la riforma della legge sugli infortuni sul lavoro.

I convenuti a Roma per la circostanza sono circa 900 e rappresentano quasi due milioni di operai. Hanno aderito al Congresso oltre le associazioni industriali di Roma che lo hanno promosso, l'Unione delle Camere di commercio d'Italia, molte Camere di commercio del Regno, associazioni industriali, società anonime e ditte private.

Vi è la rappresentanza della N. G. I., delle acciaerie di Terni, delle fonderie dell'Elba, ecc.

Notati gli on. Santini, Morpurgo, Miliani, Fortunato e Lucchini. Il ministro Cocco Ortu, impedito, ha inviato in sua rappresentanza il comm. Magaldi.

Hanno parlato vivamente applauditi il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di comm. e il sindaco Nathan che ha portato il saluto della capitale; il consigliere provinciale di Roma Marucchi in rappresentanza dell'on. Tittoni, presidente del consiglio provinciale di Roma ed il cav. Casciani, presidente del Comitato promotore che ha chiuso il discorso inviando il saluto dell'assemblea al giovane Re che impersona tutte le forze vive della Nazione.

Dichiarati aperti i lavori del Congresso viene eletto a presidente lo stesso cav. Casciani.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Seduta importante del Consiglio com.
Il discorso dell'assessore alla P. I. conte di Caporiacco

Ecco il seguito della seduta di domenica che ieri abbiamo ommesso per mancanza di spazio.

L'avv. G. di Caporiacco, assessore per la pubblica istruzione, dichiara che risponderà a tutte le obbiezioni fatte dai precedenti oratori.

Così al cons. Pellarini, il quale giustamente si preoccupa dell'aggravio che ne verrà al bilancio dalla nuova ingente spesa, dichiara che il bilancio, per l'erezione dell'edificio scolastico, verrà aggravato annualmente di lire 5600. Di questa somma però L. 2600 verranno a scomparire, essendo il bilancio attuale aggravato di altrettanta spesa che coll'erezione dell'edificio scolastico verrà a cessare. Per la restante somma di L. 3000 cercherà la Giunta di fare le maggiori economie sugli altri capitali: e se queste non basteranno, pur troppo bisognerà aumentare la sovrimposta.

Ed a questo proposito accidentalmente osserva che il comune di S. Daniele è tra i comuni del distretto uno di quegli che paga le minori tasse, sia sui terreni sia sui fabbricati. Soggiunge però che il sacrifizio cui verranno assoggettati i contribuenti sarà minimo, in confronto dell'utilità dell'opera, dell'onore e del decoro che ne verranno al paese.

Risponde ai consiglieri Beinat e Cedolini, trovando un'aperta contradizione nelle loro idee sui riguardi dell'edificio scolastico. Cedolini preoccupandosi delle condizioni del bilancio vorrebbe forse adottato il progetto redatto nel 1900 dell'ing. Cudugnello, progetto ristretto, con 13 aule, progetto che risente delle condizioni locali di quei tempi; Beinat invece trova che il progetto presentato dalla Giunta non è sufficiente per le condizioni del paese e vuole un progetto che serva almeno per i bisogni di 30 anni!

L'assessore Caporiacco trova che nè il Cedolini nè il Beinat sono nel giusto mezzo.

Espone le pecche del progetto del 1900; il quale, tra altre cose, è inadatto per la località prescelta; dichiara che il progetto della Giunta, redatto con gli ultimi criteri didattici dall'ing. Cudugnello, è sufficiente per i bisogni attuali e futuri del paese.

Nell'attuale progetto sonvi 14 aule e se la popolazione scolastica aumenterà, sonvi altre 4 aule, che oggi sono destinate ad archivio, a biblioteca, ad uso dei maestri, che potranno servire all'uopo.

Manda un elogio all'ingegnere progettista che ha così bene intuite le condizioni del paese.

Termina dichiarando a nome dei colleghi della Giunta, che se l'ordine del giorno proposto verrà votato, egli e gli amici suoi rimarranno al loro posto; che se invece il Consiglio comunale non crederà di aderire alle loro idee, egli e gli amici suoi se ne andranno, non volendo assumere la responsabilità di rimanere colle scuole attuali, che costituiscono, è doloroso il dirlo, un'onta per San Daniele.

Da CASIACCO (Vito d'Asio)
Il mercato

Ci scrivono in data 24:

Oggi ebbe luogo il primo mercato nella quale occasione vennero per cura del Comizio Agrario di Spilimbergo assegnati i numerosi premi ai migliori animali che vi si trovavano. L'esito come prevedevasi, fu pieno sotto ogni aspetto, malgrado che per la stagione avanzata, metà della popolazione sia ormai emigrata.

Numerosi intervennero anche i mercanti forestieri di animali, i quali espressero la loro soddisfazione per il numero degli affari conclusi, per la qualità fina degli animali ed espressero la speranza che il mercato abbia ad astendersi per tutti i mesi dell'anno. I comuni circonvicini erano bene rappresentati; da venditori e compratori La piazza che si presta molto bene presentava un bellissimo colpo d'occhio e ne sono state tratte parecchie fotografie per parte di distinti dilettanti, fotografie che verranno riprodotte in cartoline illustrate e costituiranno la miglior prova della splendida riuscita del mercato e la migliore reclame se questa non fosse superflua.

Bellissime le sei vacche svizzere del co. Cecconi Giacomo.

Da NIMIS
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 23:

Ieri, presieduto dal Sindaco sig. Italico Comelli, ebbe luogo il Consiglio comunale, presenti 16 membri.

Il Consiglio, udita la Relazione del Direttore delle Scuole, e la delibera presa già tempo in via di urgenza dalla propria Giunta, già vistata dall'On. Consiglio Prov. Scol., approva con voto unanime il riordinamento del corso superiore, a norma di legge, prende atto della nomina, in via di urgenza, a veterinario del Comune, del dott. Tami di Tarcento, e approva le deduzioni presentate dalla propria Giunta all'Autorità superiore, in risposta all'ordinanza della G. P. A. che rinviava il Bilancio 1908. In merito a questo dobbiamo augurarci che l'Autorità tutoria, apprezzando le giuste insistenze di questa Amministrazione, rimandi sollecitamente il Bilancio approvato, poichè, a dir lo vero, non comprendiamo come si possa far fronte ai tanti impegni improrogabili assunti, senza l'atto principale che li alimenta.

— Il Consiglio fa buon viso alla domanda dei parrucchieri locali, e fa voti che la R. prefettura conceda loro di lavorare la domenica e far riposo il lunedì.

— In tema di istituzione del mercato mensile, giustamente e insistentemente reclamato dall'intera popolazione, dopo animata discussione, il Consiglio da incarico alla Giunta di esperire tutte le pratiche necessarie per assicurarsi al prezzo più modesto possibile un campo di terreno nella centrale località del crocevia Vizzuti. Speriamo che la burocrazia non assorba le buone intenzioni dei nostri amministratori e che il mercato in breve sia inaugurato.

— Dopo schiarimenti del Sindaco il Consiglio approva il collaudo della strada di Monteprato, dell'acquedotto della frazione Cecchini, della derivazione acquedotto per il borgo S. Gervasio, e in seduta, segreta nomina sorvegliante stradale l'ing. Giacomo Corvetta.

— Allo scopo di dare alla Guardia Comunale la possibilità di esplicare in modo celere la sua attività in tutto il territorio del Comune, giustamente fu stabilito di darle in dotazione una bicicletta.

Da TARCENTO
Riposo festivo

Ci scrivono in data 24:

Ci consta che non ostante l'ordinanza prefettizia, tre o quattro negozianti, non si danno ancora per intesi; e stanno preparando una nuova istanza per l'apertura delle 5 ore.

Merita però d'essere osservato che per cura dell'Unione Agenti il sig. Prefetto ebbe già presa visione delle firme dei 24 negozianti favorevoli alla completa chiusura domenicale.

Come adunque il sig. Prefetto potrà accettare questa nuova domanda, dopo di averla formalmente respinta?

Lasciamo i commenti al lettore!

Alcuni Agenti di Commercio

**

Egregio Sig. Direttore,

Prego la di Lei cortesia voler pubblicare la presente:

« Fra i due Farmacisti locali, sig. G. B. Serafini e sig. G. Mugani, per seguire la corrente dei tempi, è avvenuto un mutuo accordo, di tener chiuse al pubblico, alternativamente nelle domeniche, le rispettive Farmacie, dalle ore 14 in poi.

Questo avrà principio domenica 29 corr. e in tal giorno, nelle ore suddette resterà chiusa la Farmacia Mugani.

La ringrazio infinitamente e mi abbia

Dev. *Armellini Lorenzo* fu Gius. »

Da RIVIGNANO

Tramvia Codroipo-Latisana

Ci scrivono:

Ieri a Rivignano ebbe luogo una riunione dei membri della Commissione per il progetto della tramvia Codroipo Latisana, che congiungerà i comuni di Latisana, Precenicco, Teor, Rivignano, Varmo, Codroipo.

Erano presenti tutti i rappresentanti di questi comuni e gli ingegneri Schiavi, Pertoldeo e De Rosmini.

Riferì con parola lucida e persuasiva l'egregio sindaco di Precenicco, signor Giovanni De Lorenzo, che sostenne con buoni argomenti la necessità, poichè il tram riesca di vera utilità, che vada a congiungersi alla linea Latisana-San Giorgio in una nuova stazione a quasi eguale distanza da Latisana e da Palazzolo, a pochi passi dallo Stella.

Le idee dell'egregio sindaco furono bene accolte e gl'ingegneri presenti vennero incaricati dello studio di un progetto di linea tramviaria, tenendo presente la convenienza di proseguirla verso l'Alto Friuli e di fare anche su questo punto uno studio sommario di massima ed a considerare con speciale attenzione la questione dello scartamento ordinario o ridotto. Lo studio completo sarà presentato entro quattro mesi.

Su questa importante linea e il dissenso circa il tracciato torneremo ad occuparci, perchè l'argomento è di importanza capitale per il Basso Friuli.

Da MAIANO

Funerali

Ci scrivono in data 24:

Oggi seguirono i funerali del compianto Luigi Asquini fu Domenico, uomo buono ed onesto e da tutti amato e stimato. Il figlio Francesco assessore del Comune di Pordenone, offrì L. 25. — alla locale Congregazione di Carità, in sua memoria. Gli amici poi del defunto iniziarono pure una sottoscrizione per l'istituenda scuola di disegno.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Suicidio involontario

Ci scrivono in data 24:

L'altro ieri a Chiavaloria, località del Comune di Socchieve, certo Luigi De Monte, stava pulendo un fucile a due canne, carico.

Mentre era intento alla pulitura, parlava con un suo cognato. Ad un certo punto il De Monte inavvertitamente toccò il grilletto e con fortissima detonazione partì la carica che lo colpì in pieno petto, uccidendolo. Il triste caso fece immensa impressione.

Sul luogo si sono recati i carabinieri per le costatazioni di legge.

Asterischi e Parentesi

— L'ombrello perduto.

Chi di voi non ha perduto un ombrello almeno cinque volte nella vita? A Napoli, secondo i dati dell'ufficio municipale, se ne perdono pochi: settecento all'anno, circa. A Roma, invece, oltre un migliaio: più che a Milano, dove questa curiosa cifra resta sempre sotto il migliaio. Il paese, che batte il *record*, è, manco a dirlo, l'Inghilterra; dove del resto, non c'è quasi giornata in cui il cittadino non si faccia un dovere di uscir con l'ombrello. In tutta Inghilterra si perdono ogni anno trecentomila ombrelli! cifra, che sembra esagerata, mentre risulta esatta dai serii calcoli fatti. Il bello è che la maggior parte degli ombrelli smarriti o non sono ricercati per pigrizia di chi li ha perduti o non son restituiti per una semplicissima ragione: per la enorme difficoltà di distinguerli nel gran numero. Ma gli anglo-sassoni hanno il genio delle piccole comodità — oltre che delle grandi. Un inglese ha pensato a questa innovazione: nel manico dell'ombrello un piccolo spazio, coperto in modo da renderlo invisibile, porta il nome e l'indirizzo del proprietario; quando l'ombrello smarrito capita fra le mani d'una persona per bene, questa alza il piccolo coperchio, legge e rimanda. Se poi capita fra le mani d'una persona che non è per bene, allora.... non c'è invenzione che tenga!

Secondo me, per evitare la noia di perder l'ombrello (che è sempre un bel dispiacere, al quale non ci si abitua mai) vi sono due mezzi: o uscire sempre, e a qualunque costo, senza ombrello (ciò che offre altri piccoli inconvenienti); oppure legarselo al braccio, o all'orecchio come come si trattasse del *pince-nez* e faceva un mio vecchio professore prussiano del liceo; che per fino mentre faceva lezione o pranzava al *restaurant*, non abbandonava il suo antico e logoro ombrello, mai per nessuna ragione. Incomodo, ma di effetto sicuro.

**

— La macchina da scrivere.

La macchina da scrivere ha già raggiunto un secolo di vita. Umberto Dallari narra che la prima macchina da scrivere è comparsa in Italia nel 1808. Della sua costruzione non si ha alcuna notizia. Ma si son trovati degli scritti dai quali risulta che si tratta d'una macchina costruita su basi simili a quelle delle macchine moderne. Il Dallari trovò molti di questi documenti nell'archivio di Reggio Emilia. Quella prima macchina fu costruita da Pellegrino Turri, discendente di una nobile famiglia di Gambagnano.

Il Turri sembra sia nato nel 1765 e servì nel corpo dei nobili del duca di Modena. Egli aveva una speciale inclinazione per la meccanica. Era amico del conte Fantoni ed entrò poi in grande intimità con la figlia di lui, l'infelice contessa Carolina Fantoni, che nel marzo del 1801 perdette la vista.

Per dare un trastullo all'amica nella sua cecità, il Turri costruì la macchina da scrivere. La povera cieca estendeva la sua corrispondenza a macchina. L'apparecchio era un po' primitivo, soggetto a frequenti guasti e alquanto incomodo. Le dita, dopo un po' di tempo, si stancavano. Nel 1809 la cieca si unì in matrimonio con un suo parente e da quell'epoca lasciò la macchina in dimenticanza. La contessa morì nel 1841, a Reggio, e gli eredi regalarono la macchina, come ricordo, al figlio dell'inventore, il dotto Giuseppe Turri. Da quel tempo cessa ogni notizia sulla sorte del prezioso meccanismo.

**

— Qual'è la massima abilità per:

Un parrucchiere? Pettinare il Capo di Buona speranza. — Per un architetto? Costruire l'arcobaleno — Per un potatore? Tagliare «.... quel ramo del Lago di Como..» — Per un barbiere? Radere il pizzo del Cervino. — Per un cacciatore? Uccidere l'Orsa maggiore oppure la minore. — Per un necroforo? Seppelire il Mar Morto.

I PROCESSI DI LATISANA

La querela del veterinario

Non si concedono le prove!!

(Appunti di udienza)

E' stata chiamata ieri al nostro Tribunale la querela data dal veterinario Giovanni Zanin al direttore e gerente del *Giornale di Udine* per una corrispondenza da Latisana del 19 settembre, nella quale egli ha trovato delle ingiurie a mezzo della stampa al proprio indirizzo.

Il Tribunale è formato dei giudici Massa (pres.) Canoserra e Rieppi. Pubblico Ministero: Farlatti.

Il veterinario si è costituito parte con l'avv. Emilio Driussi.

Difendono i querelati l'avv. Carnelutti di Venezia e l'avv. Fantoni di qui.

I due corrispondenti

C'è nell'aula, un pubblico abbastanza numeroso, ma non c'è la folla.

Nei posti distinti possiamo vedere la testa espressiva del prof. Gellio Cassi, insegnante a Udine e corrispondente da Latisana del *Paese*, un ometto che ha una grande passione per le querele ed è quello stesso che ha pubblicato in febbraio e in marzo tutta una serie di lettere su questo processo, tentando di provocare un dibattito pubblico prima del dibattimento in Tribunale e di creare un'opinione favorevole al suo suo amico veterinario querelante. Nel campo giornalistico il prof. Cassi fa il paio col farmacista Durigato, anche lui possessore di una testa espressiva, corrispondente della *Patria del Friuli* dopo d'essere stato corrispondente del *Giornale di Udine* e prima, crediamo del *Paese*.

Egli ha cambiato giornali come le scattole del suo negozio: quando un giornale non ne può più delle sue droghe ricorre al secondo e poi al terzo: non gli importa il nome, purchè egli collochi i prodotti della sua farmacia. Ma non insisto perchè, con gli umori che corrono a Latisana, egli sarebbe capace di darmi querela perchè faccio troppa *réclame* ai suoi barattoli.

Questi due colleghi corrispondenti formano politicamente quello che a Latisana chiamano il binomio Cassi-Durigato e viceversa.

Non si ammette la prova

Dopo esperito invano un tentativo di accomodamento si discute la causa.

Interrogato il nostro direttore dichiara di aver letto l'articolo dopo stampato. Ma soggiunge che, se lo avesse visto prima, lo avrebbe approvato, perchè ritiene ch'esso contenga una critica obbiettiva fatta nell'interesse della pubblica amministrazione e nulla di ingiurioso.

Si entra subito nel vivo della causa. La difesa presenta le copie del *Paese* e della *Patria* che contengono gli arcoli di attacco all'attuale amministrazione di Latisana perchè aveva aperto il concorso (dopo, però, un solenne voto del consiglio) al posto di veterinario, occupato dall'odierno querelante, di principii notoriamente avanzati. In quegli articoli si voleva far credere che si trattava d'una vendetta politica.

La corrispondenza del 19 settembre comparsa sul *Giornale di Udine* era appunto una risposta a questi attacchi fatti alla Giunta e si dimostrava che il veterinario Zanin non era stato riconfermato, perchè il servizio da lui prestato non era regolare e da ogni parte piovevano i lagni, sicchè era diventato assolutamente necessario provvedere alla sua sostituzione. Non si trattava d'una vittima politica, ma d'un funzionario pubblico che non faceva più il suo dovere. E di ciò le prove erano esuberanti.

Interrogato il veterinario, dice che quell'articolo contiene delle bugie là dove parla del servizio veterinario e che l'ultima frase che termina: «e non i professionisti, i magistrati, i farmacisti e gli amici macellai» l'ha offeso sopratutto.

L'avv. Carnelutti della difesa, con parola sobria e limpida dimostra che si giuoca sull'equivoco: se la lettera contiene delle bugie, come asserisce il querelante, sulla sua opera di pubblico funzionario, ci si conceda di provare che non bugie erano quelle, ma verità. Solleva formale incidente perchè il Tribunale permetta la presentazione e lettura di documenti dai quali risulta che tutto quanto è detto in quella lettera sul veterinario ha fondamento nella verità.

Il P. M. vuole che la causa si restringa all'ingiuria: egli rimane attaccato alla vecchia giurisprudenza e respinge la prova.

L'avv. Driussi della P. C., contrariamente all'aspettativa, nega le prove: dice che non si tratta del funzionario ma del professionista ingiuriato.

Se si trattasse di diffamazione il suo cliente avrebbe accordato le prove; ma non essendosi potuto trovare la diffamazione il veterinario deve limitarsi a volere la punizione del gerente per ingiurie senza facoltà di prove. (*Impressione nel pubblico*).

E' mezzogiorno. Il Tribunale si ritira.

Alla ripresa (ore 3 pom.) il Tribunale respinge la domanda della difesa che sia accordato ai querelati di dimostrare la verità.

Il processo dunque dovrà limitarsi ad un duello oratorio.

I testi

Infatti le testimonianze non ebbero che importanza molto relativa.

Il cav. Gaspari della P. C. non sa nulla, non ha letto nulla, conosce il veterinario col quale era in buoni rapporti, perchè gli curava i cavalli, e basta. E' licenziato.

Il dottor Marianini, prima ancora che il presidente lo interroghi, dice con un fare accalorato che i fatti, nella lettera, erano svisati.

Interruzione e protesta della difesa: — Se i fatti erano svisati portateci le prove del vostro asserto; o lasciate che proviamo noi che sono, invece, veri.

Silenzio della P. C.

Il dott. Marianini esprime tutta la sua dolorosa impressione per l'ultima frase della lettera.

E viene il Dirigato, farmacista e giornalista, per dichiarare che autore delle lettere alla *Patria* è lui solo e che il veterinario non c'entra. Il Durigato è accigliato e parla con voce cavernosa.

S'odono i testi del direttore e agli altri si rinuncia, perchè, essendo stata messa la museruola, non possono dire più niente che valga.

Ed eccoci alle arringhe.

Le arringhe

La Parte Civile

Avv. Driussi, rapp. la P. C. dice che l'articolo querelato è polemico ma ingiurioso per l'impressione prodotta nel pubblico a Latisana e in tutti quei paesi, ove si estendeva la condotta veterinaria del dott. Zanini.

In quei paesi ancora feudali la mancanza del proprio dovere per un veterinario consiste p. e. nel fatto ch'egli non sia pronto ad accorrere di notte alla chiamata di un contadino che ha un vitello che non emette le sue occorrenze (*sic*). Svolge altri vari argomenti in favore del suo rappresentato e quindi viene a parlare della colpabilità dei due imputati.

Afferma che nessuna colpabilità spetta al dott. Furlani e vorrebbe non aggravare nemmeno la posizione del gerente Princisgh, per il quale si limita a chiedere quanto esige la legge.

S'affida per la condanna ai signori del Tribunale e chiede che a questa vengano aggiunte le spese e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il pubblico Ministero

Il sost. Proc. nob. Farlatti premette che nei piccoli paesi si fanno spesso pettegolezzi e maldicenze. A Latisana le bizzi e le beghe per causa politica e per ragioni personali sono molto acuti.

La stampa si trova di fronte a questo stato di cose ed è bene che ciò sia. Conosce due sole qualità di stampa: onesta e disonesta. A Udine non c'è che stampa onesta, non trovandosi qui pennaiuoli prezzolati e libellisti.

Nel giornalismo udinese si potrà talvolta eccedere solamente nella foga della passione per difendere una causa.

Viene quindi a parlare della colpabilità del direttore. Esamina la posizione del direttore di un giornale che non può veder tutto ciò che viene pubblicato nel suo giornale. Egli attende principalmente agli articoli e col proto alle calcagna che lo incalza per avere materia da comporre è facile che gli sfugga qualche articolo. Nel direttore non si può ravvisare colpabilità. Per il gerente la legge stessa ammette la presunzione della colpa, ma per il direttore è necessaria la dimostrazione della sua colpabilità. E nel caso specifico del dott. Furlani nessuna deposizione è stata fatta dalla quale si può dedurre ch'egli abbia conosciuto l'articolo querelato prima che venisse pubblicato.

Passa quindi ad esaminare l'articolo. Gli sembra strano che un'amministrazione comunale abbia bisogno di difendersi sui giornali dal momento che c'è l'autorità tutoria. Parla del querelante ed ammette che un pubblico ufficiale possa essere discusso, ma nella critica non si deve però eccedere perchè allora si tratta più di un'offesa individuale che di una semplice critica amministrativa.

Non riscontra ingiuria nelle parole «amici macellai» ma bensì in quanto non era stato scritto, ma che però si sottintendeva.

Chiude ritirando l'accusa per il dott. Furlani e chiedendo che il Tribunale affermi il reato per il gerente Princisgh condannandolo a L. 250 di multa e nelle spese.

Le difese

Avv. Fantoni. Comincia con fare l'esame dell'articolo e dice che tutte le affermazioni contenute nell'articolo avrebbero potuto essere pienamente provate, se si fossero letti i documenti che la difesa aveva portato in giudizio; la P. C. però si è opposta alla lettura, ma quei documenti rappresentano la bancarotta morale del dott. Zanini, perchè se li riteneva falsi non doveva temerli, ma provare la loro falsità.

Fa l'analisi dell'articolo e trova che quanto vi è scritto viene anche provato.

Non si dilunga però nelle argomentazioni e cede la parola al suo valente collega di difesa.

Avvocato Carnelutti. Prima di entrare nel merito della causa, viene a parlare del direttore del *Giornale di Udine*, dott. Isidoro Furlani, per il quale non chiede solamente il non luogo a procedere. Chi rompe paga, egli dice, e perciò domanda che la P. C., che ingiustamente lo comprese nella querela, venga condannata nei danni e nelle spese.

Fra l'attenzione generale il giovane avvocato comincia col dire che non esclude che vi siano ingiurie nell'articolo querelato, ma non trova provato il reato d'ingiuria.

Passa in esame il contenuto della lettera, che è una difesa dell'amministrazione comunale di Latisana. Ribattendo, lo scrittore contro attaccava. Non è possibile criticare senza ledere in qualche modo la persona criticata; ledere non lacerare, come con frase d'effetto disse la P. C.

Se si ritenevano infondate le accuse dovevansi smentire, ma invece si è preferito di mettere una pietra sepolcrale sulla oscurità opponendosi alla lettura dei documenti portati dalla difesa.

La corrispondenza era una difesa dell'amministrazione comunale di Latisana, e il dott. Zanin era l'argomento per la polemica coi giornali che la attaccavano, *Paese* e *Patria del Friuli*; ne era, diremo così, l'esponente e doveva perciò esservi tirato in ballo.

L'amministrazione di Latisana era accusata dai giornali avversari di aver commesso un ingiustizia politica, e perciò il giornale che difendeva quell'amministrazione era costretto a occuparsi del dott. Zanini, e non poteva limitarsi a dire non è vero, ma doveva aggiungere il motivo determinante. Il corrispondente del *Giornale di Udine* è stato dunque costretto a scrivere che la mancata conferma del veterinario, dott. Zanini, era stata causata dall'inadempimeto dei suoi obblighi.

Sarebbe antiliberale, osserva il difensore, non ammettere l'*animus defendendi* e non riconoscere che qui non vi era alcuna intenzione di diffamare.

Chiude la magnifica arringa chiedendo al Tribunale una sentenza che riaffermi la tutela sincera e onesta del diritto di critica.

L'avv. Carnelutti ha parlato splendididamente fra l'attenzione e l'interesse più intensi. La sala s'era, durante il suo discorso, affollata di avvocati e di magistrati. Il giovane avvocato che è già fra i primi del foro veneto per l'acume e la dottrina, ha una facondia che mira più che a impressionare a persuadere con la sincerità dell'espressione sensata e incisiva.

Avv. Driussi trova anormale la richiesta del pagamento dei danni al Direttore del giornale. Egli perciò, pur escludendo il Direttore dalla responsabilità penale, chiede che venga condannato nella compartecipazione delle spese.

La sentenza

Nessun'altro chiedendo la parola il Tribunale si ritira e ritorna in sala d'udienza dopo circa mezz'ora.

Il Presidente Mossa legge la sentenza che assolve il direttore dott. Isidoro Furlani per non aver preso parte al reato, e condanna il gerente Luigi Princisgh per reato d'ingiuria a L. 250 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese, L. 150 alla P. C., accordando il beneficio della legge del perdono, subordinando il pagamento delle spese entro tre mesi.

La sentenza dovrà essere pubblicata nel *Giornale di Udine* e nel *Paese*.

Sappiamo che il gerente del *Giornale di Udine* ricorrerà in appello contro la sentenza.

—

Nell'attesa del giudizio più maturo della Corte d'Appello, ci limitiamo oggi a rilevare la disastrosa impressione prodotta dal rifiuto del querelante a concedere le prove.

Fu cagione anche di viva sorpresa l'attitudine del Tribunale che, non ammettendo le prove, toglieva al nostro gerente la possibilità di dimostrare coi documenti e con le testimonianze, che nel giornale si erano fatte critiche e difese giuste, legittime e pienamente fondate.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Associazione Scuola e Famiglia. Domenica 29 corr. alle 10 ha luogo l'assemblea generale dei soci.

Oltre la relazione morale per gli anni 1906 e 1907 e il bilancio per il 1908, è all'ordine del giorno anche l'elezione per sostituire i cinque consiglieri che escono di carica per anzianità e che possono essere rieletti.

La conferenza sul raid Pechino-Parigi. La conferenza con proiezioni, promossa dalla «Dante» sul *raid* Pechino-Parigi avrà luogo il primo di aprile.

Inconveniente elettrico. Ieri sera verso le 18,30 in tutte le lampade elettriche private diminuì la luce ed alcune si chiusero completamente, il tramvai elettrico si fermò. Era successo un lieve guasto nella linea di Vedronza, ed altro inconveniente erasi manifestato nell'officina di città. L'interruzione fu però di breve durata, e alle 20 tutto era riparato.

Venne osservata diminuzione di luce anche nelle lampade pubbliche.

Il rinvenimento di un annegato in Planis. Poco dopo le ore sei di questa mattina, fummo avvertiti che nella roggia, nei pressi del battiferro in Planis era stato rinvenuto il cadavere di un annegato.

Ci siamo recati sollecitamente sul luogo. Oltrepassato di poco il battiferro condotto dal signor Angelo Fattori, sulla sponda dal lato della strada, discutevano animatamente; avvicinatici, gettando lo sguardo sull'acqua, vedemmo impigliato fra le griglie delle paratie, il cadavere d'un uomo, che ondeggiava lentamente seguendo il movimento della corrente.

Poco dopo giunsero in bicicletta le guardie scelte di P. S. Fortunati e Citta, e il brigadiere Pelizzoni.

Due uomini con delle pertiche, aiutati dagli agenti estrassero il cadavere dall'acqua deponendolo sulla sponda. Il lavoro fu lungo e faticoso perchè il cadavere aveva la testa impigliata in una catena che serve a trattenere le paratie.

L'annegato, un pezzo d'uomo sulla quarantina, è vestito decentemente.

Su perquisizione operata nelle sue tasche si rinvenne un libretto di spese intestato a De Anna Antonio, una pipa, un guanto, un fazzoletto, una scattola di cerini, e diversi mozziconi di sigaro.

Delle molte persone accorse nessuno lo conosceva.

Chiamato accorse il medico dottor Liuzzi che visitato il cadavere riscontrò varie ferite e contusioni alla testa, di natura accidentale, e che la morte risaliva a quattro giorni circa.

Frattanto intorno al cadavere andava addensandosi una fitta folla di curiosi e fra questi certo Enrico Maz-

zolini di Chiavris, osservando minutamente il cadavere, dichiarò di conoscerlo per certo Antonio De Anna detto Chiarandini, di Ialnicco (Fagagna).

Il morto a quanto ci fu riferito era dedito alle bibite alcooliche e si suppone che egli sere sono rincasando ubbriaco sia caduto nell'acqua.

Sul luogo si recò più tardi il Pretore del primo mandamento, poscia il cadavere a mezzo lettiga fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Beneficenza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Braida de Belgrado co. Lucia: Heimann cav. ing. Guglielmo 2, Bevilacqua prof. cav. Enrico e famiglia 3, Bertolissi-Paronitti Amalia 3, Turchetti dott. cav. Carlo 2, Croataini Giacemo 1, Martini Gius. 1.

Antonietta Sbuelz: di Colloredo-Mels co. Giovanni 1, Wertheimer cav. Daniele 1, Comelli Ciriano 5, Castellini Giuseppe 2, Heimann cav. ing. Guglielmo 2.

Farra-Franceschinis Caterina: Turchetti cav. dott. Carlo 2, G. A. Fabrizi 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Marzo ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte +0.2 Barometro 755
Stato atmosferico: coperto Vento S.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 10.9 Minima: +2.9
Media: 6.63 Acqua caduta 2.—
Altri fenomeni: neve 10.

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda all'Associazione fra commercianti ed industriali

Mi è capitato fra le mani l'invito diramato dalla Spettabile Associazione fra Commercianti ed Industriali, il fiorente Sodalizio cittadino, per l'assemblea generale che avrà luogo Martedì 31 andante.

A tale proposito mi permentto esprimere un desiderio.

Dato lo sviluppo che negli ultimi tempi ha assunto questa Associazione e la indiscutibile necessità che i vantaggi da essa offerti, specialmente dopo l'apertura della Sala del Commercio, per essere sentiti da tutti, debbano essere conosciuti dall'intero ceto commerciale ed industriale del Friuli, pernon provvede il Consiglio dell'Associastessa a riunire in un oposculo da diffondersi largamente la relazione morale sull'efficace e vasta attività sociale spiegata nel decorso anno?

Questo, mi sembra, sarebbe il miglior mezzo di reclame per l'istituzione, i cui atti, per quanto di carattere generale, non possono altrimenti esser noti che ai soci i quali ne vengono edotti dalla relazione della rappresentanza.

Che ne pensa l'Egregio Presidentte Cav. Barbieri?

ULTIME NOTIZIE

La partenza del Re per Venezia

Roma, 24. — Per la partenza del Re per Venezia fino dalle 18.30 la piazza della Stazione è lasciata sgombra da cordoni di guardie e carabinieri.

Numerose persone affollavansi in attesa del passaggio del sovrano.

Alle 18.45 giunge in automobile l'on. Tittoni, il quale si intrattiene nella sala d'aspetto reale, dove si trova il sindaco di Roma, venuto ad ossequiare il sovrano. Poco dopo, scortato dai corazzieri, in carrozza scoperta, giunge il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal capitano di fregata Cafiero, dal maggiore Peano e dal cerimoniere Borea d'Olmo.

Il Re si intrattiene qualche istante nella sala d'aspetto e dopo salutato l'on. Nathan, sale nel treno insieme a Tittoni ed al seguito. Il treno reale, diretto a Venezia, si è mosso alle 19 precise, scortato dal cav. Crova, capo movimento del traffico del compartimento di Roma. Il treno reale si compone di due macchine e otto vagoni.

Il Re è partito in forma privatissima Sarà di ritorno a Roma la mattina del 27.

Nessuna conferenza politica

Vienna 24. — Il corrispondente di Venezia della *«Neue Freie Presse»* smentisce la notizia dei giornali italiani che dopo il pranzo di gala a bordo del «Hohenzollern» si terrebbe una conferenza politica alla quale parteciperebbero Tittoni ed il conte Monts. Benchè però non ci sia tale conferenza, pure il convegno dimostra che gli stretti vincoli che univano l'Italia alla Germania non sono rilassati e conferma la fiducia completa che regna tra gli Stati della Triplice.

L'idilio del duca degli Abruzzi

Berlino. 24. — Si telegrafa da Washigton: il senatore Elkins ha autorizzato un giornale a smentire la notizia di un giornale romano, che sua figlia si sia già maritata segretamente col duca degli Abruzzi. Del resto egli rifiutò qualsiasi informazione.

Il successore di De Giorgis, gradito al sultano

Roma, 24. — Il «Giornale d'Italia» dice che è pervenuto al Governo italiano il gradimento del sultano per la nomina del generale Nicolis di Robilant a successore di De Giorgis nella carica di comandante della gendarmeria macedone. Di Robilant partirà ai primi di maggio per assumere il suo nuovo ufficio.

Un francescano italiano assassinato a Derna

Costantinopoli, 24. — A Derna, presso Tripoli, fu ucciso ieri notte con quattordici pugnalate un francescano italiano. L'ambasciatore italiano chiese alla Porta l'arresto e la punizione dell'assassino.

La morte d'un ammiraglio

Napoli, 24. E' morto nella sua villa Portici l'ammiraglio in riposo Giambattista Mirabello, fratello del ministro della marina. La morte è avvenuta per paralisi cardiaca. La morte dell'ammiraglio produsse penosa impressione. I funerali si faranno domani.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.11
» 3 1/2 % (netto)	»	102.08
» 3 %	»	70 —
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1222.—
Ferrovie Meridionali	»	664.50
» Mediterranee	»	391.50
Società Veneta	»	194.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	349 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	498.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	506.50
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 94
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104 51
Pietroburgo (rubli)	»	262.52
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 57

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 16 28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

(vedi avviso in quarta pagina)

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 86 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.